

Giuseppe Cassioli: dalla medaglia olimpica ai gioielli attuali

Un anno di dense e qualificate attività culturali ad Asciano

di Carlo Fini

Riteniamo che si possa affermare che l'Associazione ARCA – insieme al Comune di Asciano – siano da tempo protagonisti di animate attività culturali di notevolissimo rilievo.

Prendiamo spunto dalla mostra, tuttora in corso, fino al 31 dicembre, intitolata “Le intuizioni del genio”, al Museo Cassioli, con un omaggio a Leonardo da Vinci e con l'esposizione di gioielli ispirati anche all'arte della medaglia. Qualcosa di più di un formale tributo al poliedrico maestro toscano, che si intreccia in modo originale alla creatività di Giuseppe Cassioli, festeggiato durante un intero anno per la sua impronta data alle medaglie olimpiche, dalla creazione di quella di Amsterdam del 1928, fino a quella del 2000.

In tale occasione sono esposti gioielli di rara bravura e originalità, realizzati dagli allievi del Master in Storia, Design e Marketing del Gioiello, dell'Università di Siena – Dipartimento di Arezzo, diretto dal professor Paolo Torriti.

Il panorama delle molteplici iniziative promosse in questo anno è ampio e ricco di proposte scandite nel tempo. Ci limiteremo a ricordare quelle che hanno avuto una maggiore risonanza anche nazionale.

La mostra iniziale sull'artista Giuseppe Cassioli (1865-1942), promossa nel 2018, è stata senz'altro il filo conduttore degli eventi culturali realizzati successivamente ad Asciano. Riepiloghiamo brevemente la vicenda. Giuseppe era figlio di Amos Cassioli, artista ascianese di livello nazionale: nel 1991 gli è stato dedicato un museo, grazie alla donazione di opere e archivio che gli eredi lasciarono al Comune. Giuseppe vinse il concorso indetto nel 1925 dal Comitato Internazionale Olimpico (Cio) per realizzare le medaglie dei Giochi Olimpici di Amsterdam del 1928, disegnando il bozzetto originario in gesso. Da allora, fino all'anno 2000, le medaglie olimpiche hanno riportato, almeno in una “faccia”, il disegno dell'artista toscano. Nell'archivio Cassioli era presente, in modo disorganico, l'intero carteggio riguardante la medaglia olimpica: il Comune di Asciano e la dottoressa Elisa Rubegni, come volontaria, sono riusciti a riordinarlo, insieme al contributo degli studiosi fiorentini, appassionati di atletica, Gustavo Pallicca, storico, e Marcello Marchionni, già dirigente del Coni nazionale.

Nell'arco di questo anno molteplici sono

state le iniziative che hanno accompagnato l'esposizione dedicata a Giuseppe Cassioli. “Note di Nike, viaggio di una medaglia”, organizzata insieme all'associazione musicale “Quattro spazi”, ha proposto un intreccio di musiche e parole, che hanno ripercorso le diciassette edizioni olimpiche, nelle quali la medaglia di Cassioli è stata protagonista. Di grande interesse anche la tavola rotonda dedicata ad un tema di attualità, “Omofobia e sport”, con la partecipazione dell'onorevole Franco Grillini, fondatore dell'Arcigay nazionale e di Bruno Tommassini, presidente ad honorem dell'Arcigay di Arezzo. Importanti presenze ha registrato l'iniziativa dedicata a “La donna e lo sport”, con il professor Gherardo Bonini e con la partecipazione speciale della campionessa olimpica Fiona May, che ha assicurato una sottolineatura efficace del difficile percorso di emancipazione della donna nell'ambiente sportivo attuale. Particolarmente seguita è stata anche la tavola rotonda sull'arte della medaglia, con la presenza del dottor Alain Borghini, Conservatore del Museo Medagliere dell'Europa Napoleonica, del professor Paolo Torriti, dell'Università di Siena e di Cristina Giacomelli, titolare della SAF (Stabilimenti artistici fiorentini). Nel mese di giugno l'appuntamento all'aperto con “Olympic Fanfare”, concerto della Filarmonica G. Verdi di Asciano, ha riproposto una selezione di musiche olimpiche.

Al nutrito programma di attività dedicate a Cassioli, sono state affiancate importanti iniziative che hanno inserito Asciano nel panorama delle rievocazioni storiche di ricorrenze significative. Sono da ricordare gli eventi per celebrare i settecento anni dalla fondazione di Monte Oliveto Maggiore. Il primo di questi è il convegno “Monte Oliveto e il trittico di Ambrogio Lorenzetti. Nuovi spunti e riflessioni sul San Michele Arcangelo”, con la partecipazione del professor Andrea Barlucchi (storico del medioevo), del dottor Gianpaolo Ermini (storico dell'arte) e della dottoressa Silvia Roncucci (storica dell'arte e scrittrice). Il programma

è stato arricchito da mostre e convegni su temi riguardanti Monte Oliveto e le Crete senesi.

Altro momento particolarmente significativo è il Settembre Ascianese, che ha visto la realizzazione di due eventi: il convegno “Asciano e le sue terre fra Tre e Quattrocento. Per i 650 anni della cittadinanza senese”, con la partecipazione dei professori Mario Ascheri e Andrea Barlucchi e dei dottori Francesco Brogi e Gianni Maccherini. Il secondo, concerne la presentazione del libro “La querce del Boscarello” di Enzo Magini, in cui l'autore invita a ripensare le origini del Borgo. Da questa pubblicazione prende le mosse un progetto dal titolo “Il giardino delle Crete. Terra di storia, di riti e di suggestioni”, ideato dall'A.R.C.A., che si proietta nel futuro, con la collaborazione dell'Associazione Pro Loco e dell'Amministrazione comunale di Asciano.

Tale ricco cartellone si è concluso il 9 novembre con il convegno “Le crete senesi al tempo di Cosimo I”, con gli interventi dei dottori Stefano Calonaci, Barbara Gelli e Ettore Pellegrini.

In conclusione ci piace sottolineare come Asciano, che in passato si è meritato il titolo di Paese del garbo”, oggi stia raggiungendo una ulteriore qualificazione: quella di luogo dalle originali iniziative culturali, consapevole del proprio ragguardevole passato e aperto alle istanze del presente, guardando anche al futuro.

